

→ **La nuova scritta** «Assassinati dall'odio comunista e dai servi dello Stato. I camerati»

→ **Presenti Giorgia Meloni** e un assessore capitolino. L'imbarazzo del sindaco Alemanno

# Strage di Acca Larentia

## La targa della vergogna davanti all'ex ministra

**Giorgia Meloni insieme all'assessore Ghera e al consigliere comunale Mollicone era presente alla cerimonia, e non ha trovato nulla da ridire. Alemanno: «Si rischia di percorrere una strada ideologica».**

**MASSIMO SOLANI**  
ROMA

Si temevano incidenti ma la commemorazione del trentaquattresimo anniversario della strage di Acca Larentia, Franco Bigonzetti e

Francesco Ciavatta furono uccisi da alcuni colpi di arma da fuoco davanti alla sede del Msi mentre Stefano Recchioni fu colpito a morte da un proiettile esploso da un carabiniere nel corso di alcuni scontri esplosi alcune ore dopo, quest'anno porta con se soltanto le polemiche esplose per la targa inaugurata ieri per ricordare l'assassinio dei tre militanti missini a sostituzione di quella affissa nel 1978. «Morti per la libertà e per un'Italia migliore», c'era scritto prima. «Assassinati dall'odio comunista e dai servi dello Stato», si legge

adesso sotto ai nomi delle tre vittime, firmato «i camerati». Parole di fronte alle quali non hanno trovato nulla da protestare nemmeno l'ex ministro Giorgia Meloni, l'assessore ai Lavori pubblici di Roma Capitale Fabrizio Ghera e il presidente della Commissione Cultura in Campidoglio Federico Mollicone che hanno preso parte alla commemorazione depositando una corona. Rappresentanti dello Stato, eppure niente affatto a disagio sotto la grande bandiera nera con la celtica. I motivi del cambio di dicitura della targa li ha spie-

gati Carlo Giannotta, responsabile della sede Autonoma di Acca Larentia. «Gianfranco Fini e il suo gruppo - la sua versione - tra cui Gasparri e La Russa, fecero la promessa di una Italia migliore quando nel '78 misero la vecchia targa. Promessa poi non rispettata. Per questo noi l'abbiamo sostituita ed abbiamo specificato l'ideologia che ha assassinato quei tre ragazzi».

### ALEMANNO: STRADE IDEOLOGICHE

Parole che imbarazzano il sindaco di Roma Gianni Alemanno, che non ha partecipato alla commemorazione. «È corretto mantenere su queste lapidi la dicitura: "Vittime della violenza politica"». Secondo Alemanno, infatti, «andare più nello specifico significa rischiare di ripercorrere una strada di carattere ideologico. Noi dobbiamo condannare a prescindere la violenza ideologica». Di rimuovere la targa però, come ha chiesto Fabio Nobile, consigliere regionale del Lazio del PdCI-Fds, e il senatore dell'Idv Stefano Pedica, il sindaco ha preferito non parlare. Una brutta pagina in una giornata di ricordo cui si era unito anche il presidente della

Foto Omniroma



La cerimonia di commemorazione alla sede autonoma di Acca Larentia. Di spalle l'ex ministro Giorgia Meloni